

BAMBINI

Numero nuovo 3/11/90

Riapre il "Centro del Bosco"

Al Centro del Bosco, spazio gioco per bambini e adulti allestito dal Comune di Lugo nei locali della Scuola Media Gherardi, in via Taroni, ha riaperto i battenti lunedì 19 ottobre. Il Centro, aperto nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 16 alle 18, può essere frequentato previa iscrizione e acquisto della Tessera di Frequenza. Si tratta di un luogo di incontro, aggregazione e socializzazione per bambini e adulti. I bambini vi possono trascorrere qualche ora giocando, esplorando, utilizzando spazi e materiali adeguati alla loro età, ai loro interessi e alle loro esigenze. Gli adulti, mamme, papà, nonni, zii, baby sitter, possono giocare con i bambini; conversare insieme confrontandosi sulle loro esperienze e contribuire con idee e attività alla vita del Centro. In questo percorso adulti e bambini sono accompagnati da due educatrici dei servizi comunali per l'infanzia in accordo con il Centro per le Famiglie e la pedagoga Ausl. Al Centro del Bosco si possono trovare ambienti strutturati con situazioni e materiali adeguati allo sviluppo dei bambini più piccoli (dai 3 ai 12 mesi); ambienti per bam-

bini più grandi (da 1 a 3 anni), per giochi di esplorazione, costruzione, manipolazione, finzione; spazi di conversazione per adulti e bambini e spazi esterni come "Il giardino dei frutti", attrezzati per il gioco all'aperto. Durante l'an-

no, inoltre, verranno proposti percorsi ed iniziative per bambini e adulti valorizzando gli spunti e i messaggi espressi dal gruppo di partecipazione. Per informazioni: Centro per le Famiglie tel. 0545/38531/38588.

SCUOLA MUSICALE MALERBI *Numero nuovo 3/11/90*

Musica per giovani e adulti

La Scuola comunale di Musica "G. e L. Malerbi" di Lugo per chi intende avvicinarsi agli studi musicali, costituisce, nel nostro comprensorio, il più autorevole punto di riferimento, avendo alle spalle una lunga e consolidata tradizione didattica e formativa.

Frequentano la scuola bambini, giovani ed adulti che desiderano coltivare una passione ed acquisire una conoscenza musicale a livello amatoriale, sia studenti fortemente determinati a raggiungere una preparazione e formazione di tipo professionale e a conseguire i titoli di studio necessari per inserirsi nel mondo del lavoro.

A questo proposito le vo-

lontazioni degli esami di Stato che gli allievi della Scuola hanno sostenuto presso Conservatori, relativamente all'anno scolastico 1997/98, sono le seguenti:

Licenza di teoria e solfeggio, al Conservatorio di Bologna: Daniela Visani 7; Daniele Minghetti 7,50; Lucia Travigliani 7 (docente Dragoni).

Licenza di armonia complementare, al Conservatorio di Cesena: Alberto Martuzzi 7 (docente Zanoni).

Compimento inferiore di pianoforte, al Conservatorio di Bologna: Chiara Puccetti 6 (docente Tazzari).

Compimento inferiore di clarinetto, al Conservatorio di Cesena: Maddalena Guolo 8 (docente Foschini).

UN ACCORDO TRA COMUNI E AUSL

Conferenza di organizzazione del Distretto Sanitario

I Comuni dell'area lughese in accordo con l'Azienda USL di Ravenna ritengono opportuna la convocazione della 2ª Conferenza di organizzazione del Distretto sanitario di Lugo.

Il tema proposto è il seguente: "La rete dei servizi e le reti della solidarietà: le strategie per la promozione della salute individuale e comunitaria".

Questo tema intende coniugare la strategia della "Promozione della salute", già al centro della 1ª Conferenza (maggio 1995), con "Un patto di solidarietà per la salute" proposto dal Piano sanitario nazionale 1998-2000, approvato nel luglio scorso.

Ogni patto richiede l'incontro tra diversi protagonisti, diversi ruoli, diverse culture, diverse necessità. Presupposto essenziale è che ogni "parte" sia consapevole della propria "parzialità" e dell'indispensabilità di comprendere le "parzialità" degli altri attori.

Un altro obiettivo di grande rilievo del Distretto sanitario di Lugo è l'avvio del processo di autovalutazione ed accreditamento della propria rete dei servizi, che presuppone l'elaborazione di un programma di attività condiviso con gli operatori e la società civile.

Affinché la conferenza sia occasione di reale comunicazione, nel rispetto dei diversi ruoli, tra Comuni, Organizzazione sanitaria, Professionisti della sanità, Volontariato, Organizzazioni sindacali, Privato sociale, sono stati organizzati degli incontri preparatori - con Associazioni di Volontariato e servizi e unità operative nel mese di novembre.

Musica tra le righe

Promossa dall'Assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca Trisi, nella sede di Palazzo Trisi è allestita fino al 9 gennaio la mostra bibliografica "Musica tra le righe", storie, generi e interpreti nelle raccolte della biblioteca Trisi".

La mostra è suddivisa in due sezioni distinte. La prima, racchiusa in bacheche, presenta volumi e documenti riguardanti la cultura musicale, appartenenti alle raccolte storiche della stessa Biblioteca.

La seconda, allestita a scaffale aperto, propone ai visitatori una scelta tra le opere di "letteratura musicale", disponibili al prestito.

A.A.

Ha riaperto l'isola dove si studia senza fatica Nuovo Dario 2/10

Ha riaperto l'Isola dei tesori, centro educativo extrascolastico per i ragazzi che frequentano la media, organizzato dall'Istituto Maria Ausiliatrice, in collaborazione con il centro per le famiglie del Comune di Lugo e il Comitato di coordinamento per i genitori. Il centro, aperto fino al 31 maggio dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 18 (alle 13,15 è disponibile anche il servizio mensa), propone un programma di attività che comprendono lo studio e l'esecuzione dei compiti, laboratori di animazione varia e fai da te, giochi di movimento all'aperto e in palestra, alcune uscite settimanali destinate alla frequenza della sezione ragazzi della biblioteca Trisi e alla conoscenza dell'ambiente e delle sue risorse. Questi sono gli obiettivi principali degli organizzatori de "L'isola dei tesori" che intendono perseguire. Le iscrizioni si raccolgono all'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice (via Torres tel. 0545/900223). L'iscrizione costa 120 mila lire mensili.

Lugo, il PRG si fa vedere Nuovo Dario 2/10

È aperta nella sala delle Pescherie della Rocca di Lugo la mostra "Progetto città", un percorso espositivo dove viene illustrata la variante al Piano Regolatore Generale di Lugo. La mostra resterà aperta fino al 18 novembre e sarà visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.



Tiro a segno, un giorno speciale

Sabato 31 ottobre sarà un giorno molto importante per la sezione di Lugo del Tiro a segno nazionale, che inaugurerà alle ore 15.30 un nuovo stand a 50 metri per tiro con carabine e pistole calibro 22 LR. Interverranno alla cerimonia di inaugurazione il presidente della Federazione Italiana di Tiro a segno e numerose autorità locali, tra cui il Prefetto, il sindaco di Lugo e il presidente del Coni di Ravenna. Il Tiro a segno lughese è da molto tempo quasi un'istituzione per gli appassionati locali di questa disciplina. Infatti, è dal lontano 1884 che ha iniziato a formare tiratori in una vastissima gamma di specialità. Attualmente, nella sede di via Piratello 104, oltre alla pratica agonistica per adulti e per ragazzi a partire dai dieci anni, vengono svolte anche attività istituzionali, come ad esempio il rilascio dei certificati di idoneità di tiro per Guardie Giurate e Vigili Urbani. Quello del tiro a segno è uno sport al quale, dopo anni d'oblio, i giovani e giovanissimi sembrano in questi ultimi tempi avvicinarsi con più entusiasmo, considerate anche le discrete adesioni riscontrate tra i ragazzi nella settimana della Fiera lughese, dove il TSN-Lugo era rappresentato da un suo stand. L'interesse per quella presenza all'esposizione di settembre ha probabilmente contribuito a rinfoltire i corsi di tiro per ragazzi dai 12 anni in poi, che nei giorni scorsi hanno preso il via e nei quali si segnala anche la presenza di bambine, sfatando il luogo comune che vuole che questo genere di attività sia prerogativa soltanto del sesso forte.

Sono oltre 500 i soci di questo sodalizio sportivo: e, cosa forse più significativa, il poligono di Lugo annovera tra i suoi tiratori atleti che in passato sono giunti al titolo di campione italiano e tutt'oggi svolgono attività agonistica a livello nazionale. Oltre a questi talenti individuali, il Tiro a segno lughese può inoltre fregiarsi di una squadra agonistica che nelle ultime stagioni è giunta ben due volte a piazzamenti di assoluto rilievo nelle finali di campionato italiano e di specialità. Un comprensibile orgoglio per tutti i numerosi sportivi lughesi che si cimentano con passione in questa attività agonistica, e anche per la nutrita schiera di tiratori che praticano senza fini agonistici questa nobile ed antica specialità.

Daniele Filippi

Da Lugo alle frontiere del mondo
CONVEGNO

Sabato 7 ore 10
Cinema Teatro S. Rocco - Lugo

Interrverranno

Mons. Giuseppe Fabiani - Vescovo di Imola
Maurizio Roi - Sindaco di Lugo
Padre Cristoforo Bove ofmconv - Relatore delle Cause di Beatificazione dei Servi di Dio Don Marco Morelli e Madre Margherita Ricci Curbastro
Madre Celestina Turci - Superiora generale delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante
Sante Medri - Vicedirettore della Biblioteca Trisi di Lugo
Giorgio Sabattini - Docente al Liceo Scientifico di Lugo
Moderatore: Eugenio Dal Pane
Alle ore 17.30 nella Cappella dell'Istituto (Corso Garibaldi 65) S. Messa celebrata da Padre Cristoforo Bove.

"Progettocità" alle Pescherie Nuovo Dario 2/10

Si è inaugurato sabato 24 ottobre, alle Pescherie della Rocca di Lugo, alle ore 17, la mostra "Progettocità": un percorso attraverso la Variante Generale al Prg adottata dal Consiglio Comunale il 23 luglio scorso.

Il percorso espositivo offre la possibilità di conoscere le tavole progettuali e di analisi della Variante Generale al PRG e i risultati della ricerca "I simboli della memoria", a cura di Nicola Pasi e Roberta Darchini.

Durante la mostra, che rimarrà aperta fino al 18 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19, verrà attivato il Web "IL PI@NO", contenente normativa e tavole tecniche di zonizzazione, visitabile al sito www.racine.ravenna.it/lugo/prg.

Mostra di Mario Zannoni Nuovo Dario 2/10

A Casa Rossini di Lugo è in corso fino al 15 novembre una mostra di Mario Zannoni. La personale è visitabile dalle 16 alle 18,30 e nei festivi anche dalle 10,30 alle 12,30.

Per affrontare i problemi della "Endometriosi pelvica"
**Incontro scientifico fra ginecologi
provenienti da tutta l'Emilia Romagna**

LUGO - Riunione scientifica su "Endometriosi pelvica e trattamento chirurgico videolaparoscopico". E' in programma oggi, presso l'hotel Ala d'Oro, corso Matteotti, 56 Lugo. L'incontro, avrà inizio alle ore 9 con gli interventi del sindaco di Lugo, Maurizio Roi, del direttore generale dell'Ausl, Alessandro Martignani, di Giovanni Gallegati, responsabile del presidio Ospedaliero di Lugo e Marco Maturucci, responsabile dell'Unità operativa di ginecologia e ostetricia del presidio ospedaliero di Lugo.

La giornata di lavoro si sviluppa in due sessioni, con il proposito di riunire i ginecologi della regione Emilia Romagna e quanti altri si interessano della tecnica operativa videolaparoscopica, per discutere su una malattia estremamente complessa come l'endometriosi, che ha trovato in questa metodica una valida terapia. L'endometriosi attualmente colpisce il 10 per cento della popolazione femminile, è una malattia che ha verisimilmente un'origine multifattoriale, attualmente non sono conosciute le cause

dell'insorgenza e della progressione. E' una malattia dipendente dalla steroidogenesi ovarica, ma nonostante l'elevato numero di terapie oggi disponibili non c'è la certezza della sua guarigione. L'endometriosi può causare stati dolorosi gravi ed alterazioni dell'anatomia pelvica, sterilità ed emorragie. La chirurgia endoscopica trova in questo campo ampie possibilità di applicazione, soprattutto per la sua impostazione conservatrice e riparatrice ed ha quasi totalmente la chirurgia classica laparotomica.

corriere 21/10

Appuntamento con la scrittrice milanese

**Carla Cerati presenta
la sua "Cattiva figlia"**

corriere 21/10

LUGO - Con la presentazione del libro "La cattiva figlia" di Carla Cerati, in programma a Lugo, oggi, alle ore 17, nella sala Farmacia ospedale vecchio, prosegue il programma di incontri con le scrittrici, dal titolo "Segreti vincoli familiari".

Carla Cerati vive e lavora a Milano, è nota a livello internazionale come fotografa anche se in questi ultimi anni si è dedicata interamente alla scrittura. La sua produzione letteraria, comunicata con "Un amore fraterno", è continuata con numerosi romanzi tra i quali "Un matrimonio perfetto", "La condizione sentimentale", "La perdita di Diego", "Legami molto stretti", "L'amica della modellista". Nel libro che verrà presentato oggi, alla presenza dell'autrice, la cattiva figlia del titolo è l'io narrante e la protagonista di questo romanzo sul difficile rapporto tra una figlia alle soglie della maturità e la madre ultraottantenne. La convivenza tra le due donne fa esplodere incomprensioni e nodi mai risolti.

A spasso per la discarica

Molto opportunamente gli Amministratori del COSECO hanno organizzato visite guidate alla discarica - CIF di Voltana. Infatti è quanto mai appropriato conoscere per capire e sapere prima di commentare. La discarica, con le dovute garanzie, può essere considerata un'industria come altre. Tranquillizzato dall'illustrazione circa le misure di sicurezza in uso ed il modo di trattare i materiali raccolti, da semplice osservatore, ossia persona senza una competenza tecnica specifica, ritengo utile fare partecipe altri delle considerazioni che seguono. Avere raggiunto un "buon" livello di sicurezza è estremamente positivo, ma questo non esime dal tentare di raggiungere un livello "ottimo", soprattutto se con poca spesa.

Anzitutto l'ingresso: accanto all'esame burocratico degli incartamenti che accompagnano i carichi e all'esame "a vista" sarebbe opportuno effettuare anche un "sondaggio" dei materiali interni al carico.

Può, poi, essere utile una comunicazione ufficiale



quanto al numero dei controlli della falda interessata dalla presenza di un centro per il trattamento dei rifiuti. Forse ho inteso male, ma la legge ne chiede solamente due l'anno. Ammirabile che il COSECO ne effettui in numero maggiore soprattutto perché, sebbene effettuati da strutture pubbliche allo scopo preposte, questi esami hanno un costo che è impu-

tato alla gestione della discarica. Considerata la zona di ubicazione della discarica (posta tra due canali ed in una zona... bassa) è conveniente qualche ulteriore controllo, soprattutto in occasione di precipitazioni od eventi particolari.

Poiché gestire i "rifiuti" non è solo un fatto politico, ma ha un rilevante aspetto economico, è opportuno ripensare alcune caratteristiche della gestione.

Si potrebbero, ad esempio, praticare tariffe che premiano la qualità della raccolta differenziata e/o riconoscere forme di indennizzo alle popolazioni poste a ridosso di un vicino comunque scomodo.

Inoltre una colonna di rifiuti "compattati" alta dodici metri ha un peso ragguardevole. Lodevole l'impegno di isolare il fondo della discarica

con un triplo strato impermeabilizzante. Una alternativa: fare il mucchio meno alto ed un poco più ampio...

Ultimo in ordine, ma non per importanza: il dettato della legge. Oggi chi può (e se pressato da esigenze di bilancio "può" più e prima di altri) deve farsi carico delle emergenze altrui. Naturalmente il servizio ha un prezzo. Per evitare che qualcuno approfitti della disponibilità di altri sarebbe interessante introdurre la compensazione. Un esempio: Tizio, oggi, non è in grado di smaltire i propri rifiuti e paga Caio perché raggiunga lo scopo. Si potrebbe riconoscere a Caio l'opportunità di scegliere, domani, tra ritenere conclusa la transazione con il pagamento oppure rendere a Tizio, una volta che questi ha superata l'emergenza, il denaro ed i rifiuti. Si scoraggerebbero gli abusi e si incoraggerebbero i controlli.

Una curiosità finale: i gabbiani. La discarica è facilmente individuabile anche per gli stormi di gabbiani che volteggiano sopra di essa. Il giorno della visita (11/10/1998) non se ne scorgeva alcuno...

Mario Paganini

UNA RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO ROSSINI *Nudo D'oro 31/10*

Due spettacoli in un giorno solo

La compagnia "A come Amico" ripropone il testo "Nel pane, nel vino e nell'amore" di Paolo Parmiani

"Nel pane, nel vino e nell'amore", lo spettacolo riscritto, musicato e messo in scena dalla compagnia "A come amico" diretta da Paolo Parmiani, verrà rappresentato al Teatro Rossini su proposta del Comitato di Solidarietà Lugo-Sao Bernardo.

I contenuti del testo di Parmiani affrontano infatti il tema del rapporto tra Nord e Sud del mondo e si inquadrano quindi nello spirito di conoscenza tra popoli diversi e della solidarietà tra la Comunità lughese e quella delle favelas della periferia di San Paolo, che ha fatto nascere, vivere e sviluppare il progetto coordinato dal Vicario del Vescovo, don Gabriele Bordini e dal sindaco Maurizio Roi.

"Nel pane, nel vino e nell'amore" è stato voluto dal responsabile del Centro Diocesano Missionario, don Gigino Savorani e dal parroco di San Gabriele, don Franco Villa, per l'occasione del ventennale



rocchia. Le qualità artistiche di Paolo Parmiani, la partecipazione del fratello Gianni e lo straordinario impegno di una ventina di ragazzi della stessa parrocchia di San Gabriele, alcuni "agevolati" dalla scuola di teatro diretta dallo stesso Paolo Parmiani, hanno però fatto nascere uno spettacolo di qualità che sicuramente è andato oltre le

va pensato. Così, dopo la prima rappresentazione a Bologna, "Nel pane, nel vino e nell'amore" è stato voluto al Congresso Missionario di Bellaria, come da programma, alla festa della Parrocchia di San Gabriele; poi ancora a Castelguelfo, la scorsa settimana, dove ha ottenuto l'ennesimo successo di pubblico e ora si prepara ad

tazioni, al teatro Rossini.

La prima, in mattinata, riservata al mondo della scuola, su iniziativa del Distretto Scolastico e in particolare del maestro Antonio Taglioni; la seconda, in serata, aperta al pubblico e che darà quindi la possibilità ai lughesi di "misurare" cosa sia possibile "creare dal nulla", in un'arte difficile come quella teatrale; di offrire un contributo concreto (in denaro) al Progetto di Solidarietà con Sao Bernardo e soprattutto di dedicare ottanta minuti ad una riflessione sui problemi dello squilibrio tra fratelli dello stesso Mondo.

Nell'occasione sarà anche possibile acquistare il testo della commedia e il nastro delle belle canzoni di Parmiani che caratterizzano lo spettacolo e che sono già in vendita presso la sede delle ACLI di via Codazzi 4.

Giorno e orari dell'iniziativa saranno resi noti nei prossimi giorni.

Arrigo Antonellini

Nuovo Breve 3/1/90

UN OPUSCOLO SUL VOLONTARIATO SOCIALE

Volontariato: una scelta per il bene di tutti

A Lugo hanno aderito 33 associazioni suddivise in quattro settori: culturale-famigliare, socio-assistenziale, ambientalista-animalista e emergenza-handicap

Promuovere, coordinare e valorizzare il volontariato come scelta di grande valore sociale: è questo l'obiettivo della Consulta del Volontariato di Lugo, istituita nel 1994 e presieduta attualmente da Davide Galli, capogruppo dei Popolari per Lugo/Ppi in Consiglio Comunale. "Lugo è una città ricca di volontari e di associazioni - spiega Galli -. Si tratta di un patrimonio che va certamente aiutato a crescere per dare continuità alle tradizioni di solidarismo che hanno sempre contraddistinto gli abitanti di questa terra, cercando di costruire una società più attenta ai bisogni ed alle necessità di tutti, specialmente dei più deboli".

La Consulta di Lugo è composta dall'assessore alle politiche sociali Daniele Ferrieri (delegato del Sindaco), da un consigliere comunale per ogni gruppo, da un rappresentante delle associazioni professionali e di categoria o delle libere forme associative iscritte all'apposito Albo comunale, da un delegato per ogni associazione di volontariato e da un rappresentante dell'Azienda Usl del distretto di Lugo. Attualmente alla Consulta hanno aderito trentatré associazioni di volontariato.

"Gli ambiti in cui operiamo - continua Galli - si suddividono in quattro settori: culturale, familiare e assistenziale; socio-sanitario; ambientalista, animalista; emergenza e handicap. In primo luogo abbiamo effettuato un censimento delle associazioni presenti a Lugo invitandole ad iscriversi alla Consulta. Poi, in collaborazione con il Comitato Consultivo Misto, composto da membri dell'Ausl e da associazioni, abbiamo partecipato ad alcune iniziative sul problema delle badanti in Ospedale e stiamo lavorando



do per far nascere, anche nella nostra realtà, l'Associazione Volontari Ospedalieri.

Nei prossimi mesi saremo impegnati con il Comitato Consultivo Misto per organizzare iniziative sui temi della sanità, con particolare riferimento all'ospedale di Lugo, e dei servizi. Inoltre stiamo valutando la possibilità di istituire la giornata del volontariato per dare un riconoscimento a coloro che all'interno delle associazioni di Lugo si sono distinti per il loro impegno. Infine - conclude Galli - vogliamo trovare nei momenti di contatto con i giovani all'interno del mondo della scuola per far conoscere ai ragazzi il patrimonio di volontariato presente a Lugo".

Lo sportello del Centro Servizi per il volontariato (tel. 0545/900322) è aperto, a Lugo, nei locali di Palazzo Trisi, il martedì dalle 14.30 alle 22, il giovedì dalle 14.30 alle 19, il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 13 e il sabato (a giorni alterni) dalle 9 alle 13.

TEATRO ROSSINI Nuovo Breve

Cominciate le prove per "L'italiana in Algeri"

Sono iniziate al Teatro Rossini di Lugo le prove dell'opera lirica "L'italiana in Algeri", dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli, musica di Luigi Mosca. Inserita nel programma della stagione lirica 98/99 del Rossini, insieme a Elena da Feltre di Saverio Mercadante, "L'italiana in Algeri" torna in scena il 17 novembre (repliche il 19 e il 21), dopo 190 anni di oblio, con la regia di Franco Ripa di Meana.

Sulla scena sette giovani cantanti appositamente selezionati: Stefano Rinaldi Milliani (basso) impersonerà Mustafà, il Bey di Algeri e marito di Elvira (il mezzosoprano Elena Bellioren) che si inna-

mora perdutamente dell'astuta signora italiana Isabella (il mezzosoprano Cristina Sogmaister), innamorata invece di Lindoro (il tenore Cristiano Cremonini). Mustafà fa di tutto pur di averla, fino a coprirsi di ridicolo nella celeberrima scena del "pappataci" dove deve rimanere impassibile, indipendentemente da ciò che vede o sente. Ai ruoli principali si aggiungono quelli di Zulma, schiava confidente di Elvira (soprano Anna Chierichetti), Haly, capitano dei corsari algerini (tenore Massimo Giordano), infine Taddeo, compagno di Isabella (basso Alessandro Battiato). Sul podio dell'Orchestra Sinfonica dell'Emilia-Romagna "Arturo

Toscanini" e del Coro dell'Associazione Culturale Master sarà il torinese Andrea Molinaro. La stagione lirica del Rossini proseguirà poi il 16, il 18 e il 20 aprile 1999 con il nuovo allestimento curato dal regista Fabio Sparvoli del dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano "Elena da Feltre".

La campagna abbonamenti proseguirà fino a mercoledì 4 novembre. Per informazioni: Biglietteria del Teatro Rossini, Lugo, piazza Cavour 17, tel. 0545/38542, aperta tutte le mattine dei giorni feriali, dalle 10 alle 13, e i pomeriggi dal martedì al venerdì, dalle 15,30 alle 18,30.

Gardenghi al rilancio

Smentendo le voci di una possibile chiusura, la scuola elementare lughese - che coordina il Primo Circolo - ha in programma per il futuro una serie articolata di iniziative.

La scuola elementare Gardenghi è stata per lungo tempo la punta di diamante dell'apparato scolastico primario di Lugo. Attualmente, oltre al calo sensibile degli alunni e alla prolungata assenza di una direzione stabile, si trova a dover fronteggiare la novità dell'autonomia scolastica riconosciuta da quest'anno sul territorio italiano. Dire "autonomia" significa intendere un nuovo modo di concepire la scuola. La legge che la introduce, varata nel '97, permetterà di ottenere il riconoscimento giuridico ad ogni circolo con non meno di 500 iscritti. Questo consentirà ai vari istituti di ricevere e gestire in proprio fondi di provenienza statale. Qualora un circolo non riuscisse a rientrare nei parametri fissati dal Ministero della Pubblica Istruzione, verrebbe accorpato ad un'altra direzione, come recentemente è accaduto al Primo Circolo lughese (quello, per intenderci, del Garibaldi) passato sotto la direzione didattica del Gardenghi. Fondamentale dunque, per mantenere il proprio stato di autonomia, riuscire ad avere quanti più alunni possibile. Questo potrebbe comportare, come qualcuno già sostiene, pericolosi fenomeni di competizione tra i vari istituti scolastici. Abbiamo pertanto chiesto un parere a Nevio Tampelli, neodirettore del Gardenghi. «Quella italiana - spiega - è un'autonomia atipica, nel senso che i finanziamenti alle scuole provengono tutti dallo Stato. Per questo motivo, a mio parere, il tasso di competitività, peraltro sempre presente in ambito scolastico, non raggiungerà mai livelli preoccupanti. Veri contrasti si avrebbero solo dal momento in cui entrassero nella scuola anche finanziamenti privati: come accade, ad esempio, nei sistemi scolastici anglosassoni. Ciò tuttavia non toglie che l'attuale



autonomia italiana ci consentirà di sviluppare una serie di attività didattiche che si andranno ad affiancare alle normali mansioni curricolari». Con l'entrata a regime delle nuove disposizioni, infatti, si sono moltiplicati i progetti che potranno essere presentati dai vari istituti. «I progetti verranno valutati per mezzo di criteri diversificati», continua Tampelli. «Alcuni riguarderanno richieste di finanziamento a quote fisse per particolari sperimentazioni didattiche e saranno erogati in base alla grandezza dell'istituto, nella misura di circa 2.100 lire per alunno. Altri, invece, soggetti al vaglio di un'apposita commissione istituita dal Provveditorato agli Studi, riguarderanno finanziamenti accordabili in misura variabile per progetti più complessi ed articolati».

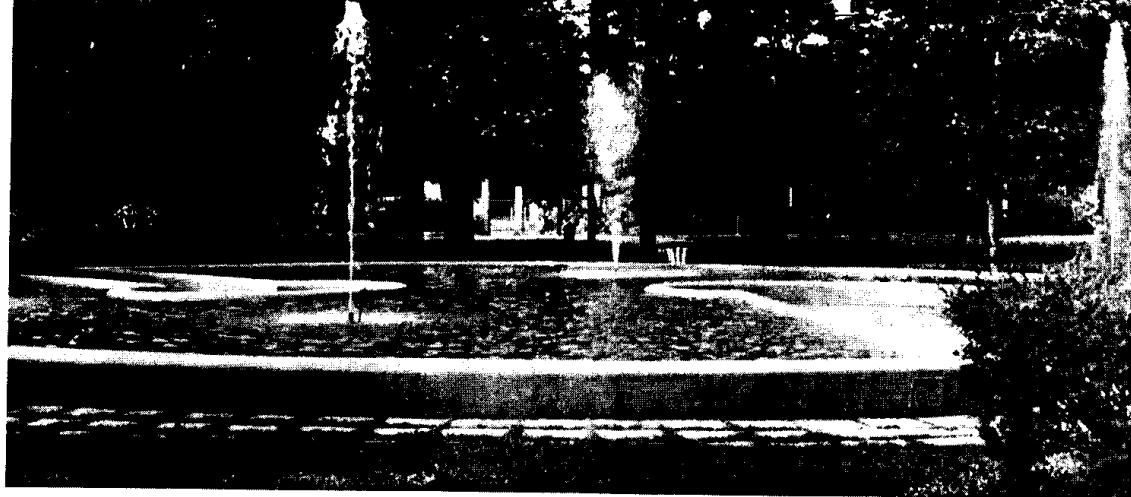
Quali sono allora le novità che riguardano il Primo Circolo di Lugo,

che comprende, oltre alle già citate Gardenghi e Baracca, anche le elementari di San Lorenzo, le materne di San Potito nonché quelle lughesi di via Fondo Stigliano, via Tellarini e Capucci? «Abbiamo elaborato un progetto di circolo il cui filo conduttore è costituito dalla "lotta alla dispersione" e che abbiamo inviato, in attesa di approvazione, al Provveditorato agli Studi di Ravenna, per una spesa complessiva di circa 25 milioni. Il nostro macroprogetto contiene una serie di proposte specifiche indirizzate sia a bambini con particolari problemi - dall'handicap fisico alla deprivazione socio-culturale - sia a quelli che non presentano difficoltà. Avremmo dunque pensato di attivare numerosi laboratori che coltivino diversi stili di apprendimento (musicale, visivo, ecc.) e altri che stimolino il bambino all'utilizzo pratico delle conoscenze acquisite a lezione. Quindi laboratori di scienze all'aperto, di educazione alimentare o di avvio precoce all'inglese ed alla lettura (per le scuole materne). Inoltre, già da qualche tempo operiamo un'azione di continuità didattica che consiste nell'organizzare periodici incontri ed attività comuni tra le classi prime delle elementari e l'ultimo anno di scuola materna».

Quanto basta dunque per sfatare definitivamente le voci di una prossima chiusura dell'istituto. Per quanto riguarda invece la polemica relativa all'inadeguatezza della sede di viale Masi, posta di fronte all'entrata dell'Ospedale e priva di un decoroso cortile esterno, il direttore Tampelli controbatte affermando che «è la qualità didattica, e non gli spazi dove questa avviene, che deve fornire il metro adeguato per giudicare la reale efficienza di una scuola».

Alessandro De Michele

L'ex Fornace diventerà parco



Il progetto, inserito nella variante al nuovo Prg, prevede la trasformazione delle vecchie cave in una zona verde affiancata da un museo.

Ne parla l'assessore Salvatore Micela, che invita i cittadini ad inviare al Comune proposte per dare un nome alla nuova area di Via Massarenti.

L'area della ex Fornace Gattelli, sede degli scavi archeologici che hanno individuato i resti del Villaggio Neolitico, verrà trasformata in un grande parco. La novità, da assumere con la cautela del caso visti i tempi lunghi che simili trasformazioni comportano, è prevista dalla variante al Prg adottata qualche mese fa dal consiglio comunale cittadino. La zona, 116.054 metri quadrati destinati a verde pubblico, sarà destinata ad accogliere nei 14.024 metri quadrati restanti, strutture a carattere museale. Le ipotesi non escludono che si possa trattare di una nuova sede del Museo dedicato a Baracca. In ogni caso il progetto è ancora precario, se si considerano anche i vincoli imposti dalla Soprintendenza alle Belle Arti per la tutela degli scavi. «Per questo si accenna alla necessità di aprire collaborazioni esterne con consulenti o figure specifiche», spiega l'assessore alle Politiche ambientali del Comune, Salvatore Micela. «L'obiettivo principale è rafforzare il servizio ricorrendo anche a incarichi professionali capaci di assicurare una corretta gestione dei parchi e delle aree. La politica degli ultimi anni ha cercato di qualificare ogni zona verde e di valo-

rizzarla rispecchiando nell'intitolazione la sua tipicità. Ad esempio, il Giardino della salute di Lugo Est è stato chiamato così perché al suo interno è allestito il percorso vita. Altre volte, il riferimento cade sulle caratteristiche di tipo ambientale e naturalistico che individuano l'area rispetto alle altre. In questo modo, ogni spazio diventa un soggetto con un nome ed un cognome e non, al contrario, l'area indistinta della via tale. Questo vale anche per fare di ogni area un punto di aggregazione capace di migliorarne la qualità. L'altro orientamento dominante», continua Micela, «consiste nell'eliminare le "zone francobollo". L'area verde deve avere una propria consistenza e come tale deve essere alla portata dei residenti, siano essi bambini o anziani. Per questi ultimi una funzione importante è rappresentata dagli orti-giardino di via Ippolito Nievo, belli da vedere e da percorrere. In questo senso il compito dell'amministrazione è di continuare a sviluppare il servizio a favore sia degli anziani che di tutti i residenti. Per ritornare al discorso di prima, relativo all'intitolazione delle aree», aggiunge, «vorrei lanciare un appello ai cittadini. A

primavera verrà inaugurata l'area recentemente ultimata in via Massarenti. Vorrei che la scelta del nome partisse direttamente dai cittadini e per questo invito tutti a pensare ad una possibile denominazione da attribuire alla zona, prendendo spunto dalle sue caratteristiche, e a scriverle indirizzandole al Comune, alla mia attenzione». Per chi avesse bisogno di ulteriori chiarimenti, è disponibile il numero telefonico 0545/38433 a cui risponde Sonia Guerrini all'ufficio ambiente del Comune. Continuo è anche il rapporto ambiente-scuole, non solo a servizio dei ragazzi ma anche degli insegnanti. Pochi giorni fa, infatti, il Parco del Loto è stato eletto a sede del corso di aggiornamento organizzato dal distretto scolastico del comprensorio, sui temi di natura e verde. Ancora. A primavera verrà definita la prima giornata "dell'albero", durante la quale ogni classe planterà e adotterà simbolicamente un albero, studiandone le caratteristiche e le fasi della vita. Anche per il Parco del Loto, le novità non sono finite. Il nuovo Prg prevede un ulteriore ampliamento nella fascia che lo separa da via Brignani. Il terreno, ancora da acquisire, verrà trasformato in parte nella

piazzola di entrata "ufficiale" al Parco, finanziata dai fondi previsti nel piano poliennale degli investimenti. Anche in questo caso gli interventi non saranno immediati, ma certo più veloci del progetto che coinvolge le vecchie cave della fornace.

Nessuna modifica sostanziale è invece prevista per il Podere Gagliardi a Zagonara. Classificata come "area di tutela naturalistica e di particolare interesse paesaggistico-ambientale", il terreno, di proprietà privata, conserva ancora esempi della vecchia piantata romagnola, con le viti "maritate" a sostegni vivi, ai quali si affiancano due specchi d'acqua e i roccoli, impianti rudimentali di cattura degli uccelli costituiti da una serie di reti inserite fra le chiome degli alberi. Il vincolo di tutela non limita le azioni dei proprietari, ma ugualmente prevede il mantenimento dello stato di fatto. Il podere, testimone importante del passato agricolo delle nostre terre, potrebbe diventare una buona base per un agriturismo e in ogni caso tappa del percorso ciclabile previsto lungo il corso del canale dei Molini in collegamento al Parco del Loto.

Monia Savioli

Il Comune "promuove" la Contesa

Nuove collaborazioni con i commercianti, più spettacoli e gastronomia. Questi sono i suggerimenti largiti dall'amministrazione all'Ente Palio con l'impegno a collaborare per concretizzarli. Restano irrisolti i problemi delle sedi rionali.

Il Palio cresce. Se ne sono accorti anche sindaco e Giunta, intervenuti con l'assessore alla Cultura, Pierluigi Facchini, all'incontro organizzato dall'Ente Palio per definire e mettere sul piatto, i risultati ottenuti e i problemi ancora aperti.

«Il Palio ha raggiunto un soddisfacente livello di maturità», dice Facchini, rendendosi disponibile, per conto dell'amministrazione, a «esplorare altre possibilità di crescita». Le ipotesi suggerite riguardano due opportunità: aprire un rapporto con i commercianti per coinvolgerli direttamente nell'iniziativa o semplicemente interessarli con l'apertura dei negozi e l'allestimento a tema delle vetrine durante la manifestazione e arricchire la Contesa contornandola di iniziative collaterali sul genere di mostre e spettacoli. Per coordinarne l'organizzazione, Facchini si è dichiarato disponibile a contribuire impegnando gli uffici della macchina comunale senza trascurare, ovviamente, il lato gastronomico.

«A questo proposito», ha chiarito l'assessore, «avrei una piccola idea da verificare per quanto riguarda l'agibilità e i permessi sanitari». Il riferimento riguarda il giardino della Chiesa del Carmine sul lato di via Baracca, dove potrebbe essere allestito lo stand gastronomico.

Sulla questione delle sedi, restano aperti diversi interrogativi. «La difficoltà», ha spiegato Facchini, «non sta solo nell'individuare la disponibilità dei locali, ma nel trovarli all'interno del quartiere e del Rione». La soluzione per l'Ente Palio, traslocato dalla saletta della ex Banca del Monte ad una stanza di Palazzo Muccinelli in via Garibaldi, è il ripristino della parte restante della vecchia sede della Cna al secondo piano del porticato del Pavaglione, sopra la gelateria omonima, occupata per metà dalla Pro Loco. L'intervento, del costo va-

riabile di 20-40 milioni, è già inserito nei programmi dell'amministrazione.

Ciò che invece resta incerto è la collocazione del Rione Ghetto, ancora alloggiato nella fatiscente ex pesa pubblica. In questo caso "l'ideuzza" dell'assessore riguarda l'immobile collocato all'interno del Giardino Marinai d'Italia.

«Credo però che il suo utilizzo sarà impossibile», ha precisato. «Fino a poco tempo fa ero convinto che la proprietà fosse del Comune. In realtà ho scoperto che la struttura appartiene alla Provincia, cosa che complica la possibilità di ristrutturarlo e di ottenerlo poi, se non contro il pagamento di un affitto. Nel frattempo ho pensato ad un'altra ipotesi che non dichiaro perché non so come andrà a finire».

Alla suspense si aggiunge il nuovo disagio dei ragazzi del Rione Brozzi, minacciati dal crollo degli intonaci nella loro sede di Palazzo Malusardi. L'ultima parentesi riguarda i rapporti fra Ente Palio e Pro Loco, risolvibili con un incontro comune che ristabilisca gli equilibri; e quelli fra Contrada e Comitato rionale del Ghetto, gestiti da soggetti diversi. «L'intervento, in questo caso, temo sia più difficile», ha rilevato Facchini. «Con la buona volontà è possibile raggiungere un accordo che soddisfi entrambi e risolva i problemi di chiarezza nei confronti della gente. E' chiaro che non voglio e non posso vietare ad un libero cittadino di costituire un comitato e di fare iniziative. L'importante, però, è che in seguito non si creino prevaricazioni dell'uno sull'altro o viceversa». Presto l'amministrazione comunale chiederà ai due soggetti un incontro nel quale verranno messi a confronto i progetti culturali elaborati da entrambi.

Monia Savioli

Il Centro del Bosco

Ha riaperto i battenti il "Centro del Bosco", lo spazio gioco per bambini e adulti allestito dal Comune di Lugo nei locali della scuola media Gherardi di via Taroni. Il Centro, aperto nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle 16 alle 18, può essere frequentato previa iscrizione e acquisto della tessera di frequenza. Gli ambienti sono strutturati per accogliere i bimbi più piccoli, dai 3 ai 12 mesi, e quelli un po' più grandini, da 1 a 3 anni: mentre gli accompagnatori - mamme, papà, nonni, zii e baby sitter - possono giocare con i piccoli oppure conversare fra loro. Per informazioni: Centro per le Famiglie, tel. 0545/38531/38588.

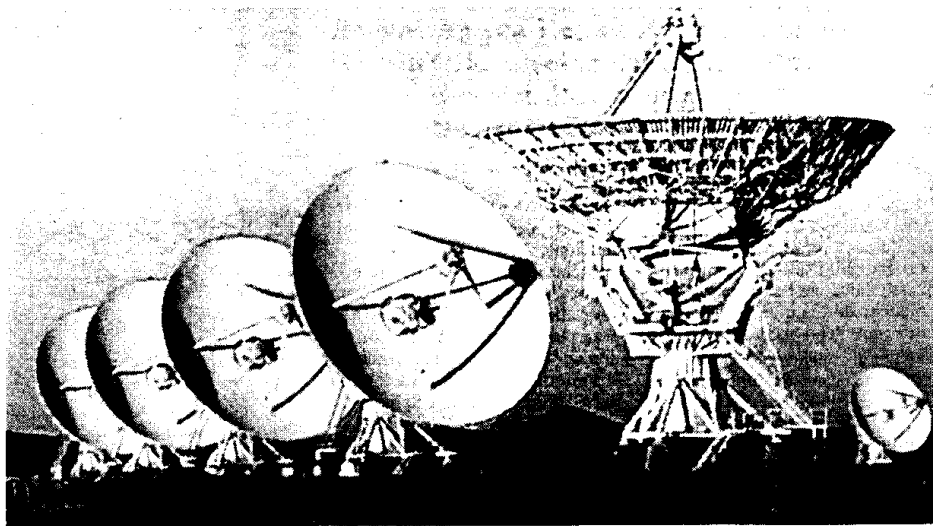
Segreti di famiglia

Proseguono gli appuntamenti pomeridiani inseriti nel progetto "La Biblioteca delle Signore", promosso dalla Consulta per le Pari Opportunità del Comune. Gli incontri, dal titolo "Segreti vincoli familiari", centrati sulla presentazione di libri introdotti dalle autrici, prevedono per sabato 31 ottobre alle 17 nella sala Farmacie Ospedale Vecchio, in via Garibaldi, l'appuntamento con Carla Cerati e la sua ultima opera "La figlia cattiva".



I guardiani dell'etere

Ogni venerdì è aperta al pubblico la Sala Radio cittadina, grazie all'Aari-Cb che gestisce gli apparati. Ne parliamo con il presidente Franco Pezzi.



E' un'interessante iniziativa quella promossa a vantaggio di tutta la cittadinanza dalla ventennale Associazione Assistenziale Radioamatori Italiani e Cb (Aari-Cb) di Lugo. Ogni venerdì sera, i volontari permettono - senza prenotazione di sorta - di poter visitare la Sala Radio cittadina, sita in corso Garibaldi al numero 114. L'importante è presentarsi animati di tanta curiosità e voglia di apprendere. Gli operatori infatti sono disponibili a spiegare a tutti lo svolgimento del loro servizio e la strumentazione presente per le emergenze di Protezione Civile.

Questa si compone di un apparato radio C.B. in banda di frequenza radio cittadina di 27 Mhz, strumento diffuso che chiunque può usare, utilizzato sul canale 9 per l'ascolto ininterrotto delle situazioni di emergenza; di un apparato di frequenza sanitaria convenzionata con la Pubblica Assistenza 118 di Ravenna, che in caso di emergenza può coinvolgere le strutture sanitarie; e di un apparato di frequenza nautica con antenna direttiva puntata sul mare e verso la Capitaneria di Porto di Ravenna.

Si aggiungono poi tutti gli apparati radioamatoriali.

A tal proposito gli operatori ricordano che per diventare radioamatori bisogna superare un non facile

esame di stato per ottenere patente, licenza e nominativo internazionale.

Collegarsi ai radioamatori dell'Emilia Romagna, della Toscana e delle Marche è possibile con l'apparato che viaggia sulle frequenze di 144 Mhz, mentre quello ad onde corte costituisce il primo amore del radioamatore, attraverso il quale si riesce a contattare tutto il mondo (lavora in riflessione radio sulla ionosfera), utile in situazioni di emergenza. Inoltre è possibile utilizzare ponti radio di collegamento, due dei quali di proprietà dell'Aari-Cb.

«Quasi tutti gli apparati sono di proprietà della Regione - spiega il presidente dell'Associazione, Franco Pezzi -. Il Comune di Lugo li ha in concessione e noi, attraverso una convenzione, li gestiamo nella Sala Radio. Invece, i computers usati per informatizzare il nostro lavoro, per la biblioteca tecnica e per poter accedere alla Rete Packet, rete mondiale di radioamatori, sono nostri. Con un altro apparato HF, ad alta frequenza, si possono ricevere impulsi radio fax per ottenere mappe meteo. Si ricevono le previsioni meteorologiche della U.S. Air Force dall'Inghilterra e della U.S. Navy dalla Spagna. Copia di tutti gli apparati è presente anche sul Radiomobile, un

automezzo speciale, mentre sulle auto personali degli operatori sono montati almeno due apparati: CB e radioamatoriale, tali da costituire una rete di 24-25 stazioni in poche ore. Sul tetto dell'edificio che ospita la Sala Radio è inoltre stata installata un'antenna orientabile alta dieci metri. La Sala è aperta dalle ore 21 alle 24 il venerdì, con Giorgio, il vicepresidente, pronto a seguire i nuovi operatori ed con i soci che danno una mano ad acquisire la manualità e ad illustrare ai cittadini e alle scolaresche l'operatività della Sala. E in parecchi, fino ad ora, ne hanno già approfittato».

Il numero degli operatori tocca la quarantina: vengono da Lugo, Fuisignano, Cotignola, Faenza, Imola, tutti affiatati e pronti all'intervento rapido, come capitò nell'operazione internazionale in Spagna di qualche anno fa o nella recente esercitazione di Protezione Civile organizzata dalla Regione Emilia-Romagna il 2-4 ottobre scorso, durante la quale l'Aari-Cb ha avuto la responsabilità di gestire tutte le trasmissioni tra il centro operativo ed i volontari delle associazioni facenti parte del Coordinamento provinciale.

L'Associazione è anche su Internet, al sito WWW.Aari-Cb.it.

Enio lezzi